1828

115

Pregmo. Sig.re Cav.re Amico, e Padron mio.

Firenze 15. 8bre. 1828.

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Adempio al dovere d'informarla, ora che sono sollevato dalla mia disgrazia, che il terzo giorno del mio arrivo qui, per una sventurata caduta fui gravemente offeso ad una gamba: per molto tempo sono stato addolorato, ma adesso è passata l'infiammazione, e la pazienza, e il riguardo mi rimettevano a portata di attendere alle cose mie.

Non è momento di lio non ricordi l'amicizia, che mi concede, la soavità delle sue maniere, la bontà del suo animo, e l'eccellenza del suo ingegno: e mi serve di

1828.

15/10 1828

Amo

Al Chiarissimo Signore
Alessandro Thorvaldsen

sommo confoto il sentire da tante brave persone, che qui vengono interessate al mio caso a tenermi lieto, come Ella stia in tutti gli animi in quella gloriosa opinione, che merita.

Mi accordi l'onore di presentare il tributo del mio rispetto agl'illustri Signori Accademici, ch'io non dimenticherò mai senza la più viva commozione del mio cuore. Ho sempre preso a petto gli interessi, e il decoro dell'Accademia in generale, e de' Signori Professori particolarmente come se si fosse trattato degli affari miei, e perciò considero, stimo, ed amo, ed amerò sempre tutti come fratelli.

Ella poi mi tenga nel numero de' suoi più fervidi ammiratori, e de' suoi più fedeli amici, e pregandola de miei ossequj alla Casa Acquistapace, e a quanti avessero la bontà di domandarne di me, mi creda rispettosamente, e affettuosamente tutto suo — Missirini.

Miserere